

Oltre 300 familiari riuniti in Sicilia con don Ciotti: "Venga ricono

"Mafia, giustizia per le vitt L'appello di "Liberà" ai ve

ALESSANDRA ZINZI

TERRASINI — Giovanbattista Tedesco, capo della vigilanza all'Italsider di Taranto, fu ucciso nel 1989 dai killer della Sacra Corona Unita perché non aveva accettato di chiudere un occhio sui traffici all'interno delle acciaierie. Suo figlio Alessandro era solo un bambino. Lo Stato l'ha visto il giorno del funerale e poi mai più. Vincenzo Grasso, commerciante di Locri, per sette anni si era rifiutato di pagare il pizzo alla 'ndrangheta. Nell'89 venne assassinato, nessuna giustizia per la moglie e i tre figli. La vita di Silvia Ruotolo, giovane donna napoletana, fu stroncata l'11 giugno 1997 da una pioggia di piombo mentre prendeva a scuola il suo bambino di

**Il sacerdote:
"In troppi non
sanno chi ha ucciso
i loro cari e gli si
deve la verità"**

cinque anni sotto gli occhi attoniti della figlia maggiore che oggi studia per diventare magistrato.

Storie di mafia "minori", persone semplici colpite per aver vissuto da onesti cittadini o anche solo per caso. Storie sconosciute o troppo presto dimenticate. «Il grido più forte che ho sentito da centinaia di famiglie - dice don Luigi Ciotti - è il bisogno di giustizia e di verità. In troppi non sanno chi ha ucciso i loro cari e gli si deve la verità. È una responsabilità che il paese si deve prendere». Alessandro, il figlio di Giovanni Tedesco, Stefania, la figlia di Vincenzo Grasso, Lorenzo, il marito di Silvia Ruotolo, si sono riabbracciati ieri a Terrasini insieme a don Luigi Ciotti e ad altri 300 familiari di vittime di mafia, ndrangheta, camorra, che Libera ha chiamato a raccolta da mezza Italia per elaborare un documento-appello da rivolgere ai vertici delle istituzioni. Con loro c'è anche Isabella Giannola, oggi prefetto di Caltanissetta. Suo padre, magistrato, fu ucciso in tribunale nel 1959, ma



RUOTOLO

Silvia Ruotolo
giovane donna
napoletana fu uccisa
dalla camorra l'11
giugno 1997 e i suoi
familiari attendono
ancora un verdetto
da parte della
magistratura



